



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



PROPOSTA per un

Fondo di solidarietà e per l'occupazione nella P.A.

Per la specificità della pubblica amministrazione, in vigenza della legge Fornero, si pone un problema di ricambio generazionale reso ancor più difficoltoso in ragione degli stretti vincoli di accesso alla pensione.

Siamo dell'idea che l'invecchiamento della popolazione lavorativa nella pubblica amministrazione possa diventare un ostacolo alla riorganizzazione e al miglioramento delle attività; riteniamo utile pensare che un abbassamento dell'età media sia auspicabile attraverso nuove assunzioni, che vadano oltre quanto previsto dall'attuale normativa sul turn-over, anche per dare una risposta al problema sempre più grave della disoccupazione (in particolare giovanile e qualificata).

La Federazione Confisal-UNSA ha realizzato una proposta per favorire il ricambio generazionale, basata sull'invarianza della spesa per redditi nella P.A. e sul non apportare nessun ulteriore aggravio alla spesa pensionistica (se non alla maturazione dei requisiti previsti dall'attuale normativa); la proposta intende indicare uno strumento straordinario e aggiuntivo rispetto alle dinamiche occupazionali e assunzionali previste dalle norme vigenti.

La proposta della Federazione Confisal-UNSA prevede la creazione di un Fondo denominabile **“Fondo di solidarietà e per l'occupazione nella P.A.”** con una durata di cinque (5) anni con contestuale sospensione, per lo stesso periodo, della legge Fornero (ripristinando quindi i requisiti pre-Fornero per l'accesso alla pensione ed eliminazione delle cosiddette “finestre”).

La finalità è quella di **creare nuova occupazione nella P.A.** (oltre le naturali e programmate dinamiche assunzionali) finanziata con il differenziale fra “retribuzione in attività di servizio” e “valore della retribuzione pensionistica”, quindi senza ulteriore aggravio o variazione di spesa per redditi della P.A..

I soggetti interessati all'utilizzo del Fondo sono tutti i dipendenti che nel periodo di vigenza della sospensione della legge Fornero maturano i requisiti per l'accesso alla pensione previsti precedentemente ad essa (il riferimento in particolare è alle pensioni di anzianità con i 40 anni o le Quote).

Il presupposto non può che essere la volontarietà dei singoli dipendenti di essere collocati e accedere al suo utilizzo alla maturazione dei requisiti ante Fornero e nel periodo di vigenza del Fondo.

Il "Fondo di solidarietà e per l'occupazione nella P.A." si alimenta con il trasferimento dalle Amministrazioni delle risorse finanziarie equivalenti alla retribuzione media di ogni dipendente che chiede di essere collocato nel Fondo.

Il dipendente che chiede di essere collocato nel Fondo deve aver maturato i requisiti ante Fornero per l'accesso alla pensione di anzianità (ex "Quote" e/o 40 anni di contributi) e permane nel Fondo per il periodo mancante alla maturazione dei requisiti previsti dalla legge Fornero.

Esempio: un dipendente matura 40 anni di anzianità contributiva, non può andare in pensione perché la legge ne prevede 42 e 6 mesi; chiede di essere collocato nel Fondo, permane nello stesso per un periodo fino a raggiungere i 42 anni e 6 mesi (40 già maturati + 2 anni e 6 mesi di permanenza nel Fondo).

Dalla data di maturazione dei requisiti previsti dalla legge Fornero per l'accesso alla pensione (vedi esempio sopra), il dipendente esce dal Fondo e acquisendo la qualificazione di "pensionato" passa a carico dell'Inps – ex gestione dipendenti pubblici.

Al dipendente collocato nel Fondo compete il trattamento economico uguale all'ammontare della pensione calcolata sulla base dei requisiti contributivi maturati alla data di collocamento nel Fondo. All'erogazione di tale trattamento economico provvede il Fondo e per le ritenute previdenziali e assistenziali si applica il regime previsto per i trattamenti pensionistici.

Alle assunzioni nella pubblica amministrazione finanziate con le risorse del Fondo (risorse rinvenienti dal differenziale tra "retribuzione in attività di servizio" e "valore della retribuzione pensionistica" di cui ai punti precedenti) si fa ricorso previa programmazione specifica delle assunzioni (programmazione che individua le necessità delle singole amministrazioni in termini di qualità e quantità e quantifica le risorse allo scopo necessarie). Dalla data di assunzione il Fondo trasferisce stabilmente ad ogni singola amministrazione le risorse equivalenti al costo per ogni nuovo dipendente.